

**Il rapporto.** Il Dialogo italiano per la finanza sostenibile

# Bankitalia e Padoan: «La finanza verde aiuta la crescita e il credito»

**IL MINISTRO GALLETTI**

«Decisivo, per una evoluzione del nostro sistema produttivo in chiave di sostenibilità, garantire alle Pmi l'accesso ai mercati finanziari»

**Davide Colombo**

ROMA

■ I mercati tendono a sottovalutare il rischio ambientale perché pensano che questo rischio si materializzerà solo nel lungo periodo. E l'errore che si corre nel dare il prezzo sbagliato a un rischio lo abbiamo già corso (e pagato molto caro) con la crisi finanziaria del 2007. L'avvertimento - accompagnato da un caloroso appello a orientare il sistema finanziario verso un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo - è arrivato ieri da Luigi Federico Signorini, Vice direttore generale della Banca d'Italia, nell'intervento di apertura al convegno di presentazione del "Rapporto del Dialogo italiano per la finanza sostenibile".

Dopo aver sottolineato che il tema delle correlazioni tra mutamenti climatici e dinamiche finanziarie è stato introdotto nell'agenda del Financial stability board già dal 2015, Signorini ha indicato con alcuni dati concreti l'esposizione del nostro Paese ai rischi ambientali.

Tra il 2009 e il 2011, tra inondazioni e frane, il Paese ha vissuto 82 eventi ogni anno che hanno coinvolto più di 2,3 milioni di persone, con danni economici stimati in circa 2,7 miliardi di euro l'anno. Secondo i dati più recenti, il 15,2% della popolazione e il 18,3% delle attività locali sono esposte al rischio alluvione, mentre il 3,2 e il 3,4% rispettivamente sono collocati in zone classificate come ad alto rischio. I disastri ambientali, ha proseguito Signorini, possono avere impatto sull'economia in vari modi: «Distruggendo capitale fisico e forzando gli abitanti, le attività e le amministrazioni ad

utilizzare risorse finanziarie per ricostruire». Inondazioni e frane, inoltre, riducono il valore collaterale dei prestiti bancari, come conseguenza del danno materiale ai beni portati come garanzia collaterale e, di conseguenza, «influenzano la propensione a chiedere o concedere prestiti» ha concluso. Secondo i calcoli Ispra, il costo delle alluvioni del 2015 è stato di 3,1 miliardi. E «la maggior parte di questa perdita non era assicurata» ha sottolineato Signorini, così come solo l'1% della popolazione che vive in zone sismiche ha un'assicurazione contro i terremoti.

Al Convegno è intervenuto anche il ministro Pier Carlo Padoan: «Muoversi verso la finanza verde e lo sviluppo sostenibile - ha detto - significa perseguire riforme strutturali che cambiano i comportamenti e quindi i risultati». Secondo Padoan «i cambiamenti dei comportamenti si hanno cambiando gli incentivi fiscali e regolatori», oltreché con l'esempio. È lo Stato che deve iniziare a cambiare i comportamenti. E Padoan, tra i compiti a casa fatti dal Governo su questa materia, ha ricordato la trasposizione della direttiva Ue sul non financing reporting. Il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, ha spiegato che l'Italia, in linea con l'Accordo di Parigi, intende mantenere il ruolo di avanguardia che in questi ultimi anni ha assunto sul tema. L'obiettivo, ha poi aggiunto, devono ora essere le piccole imprese: «È decisivo nell'ottica di una evoluzione del nostro sistema produttivo in chiave di sostenibilità, che la finanza green sia accessibile a queste micro imprese. L'accesso ai mercati finanziari è oggi limitato per le Pmi, e questo ostacola la loro partecipazione al processo di trasformazione dell'economia in senso sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

